

Famiglia d'Origine e Famiglia Affidataria.

La solidarietà di una famiglia nei confronti di un'altra è un elemento fondamentale: è il bambino il legame attraverso il quale questo valore può manifestarsi.

La famiglia affidataria può diventare agente di cambiamento del minore e al contempo della famiglia d'origine.

Inizialmente può verificarsi un atteggiamento di rifiuto dell'affidamento da parte della famiglia di origine che, nel tempo, può modificarsi e trasformarsi in accettazione.

I Servizi.

L'affido familiare coinvolge in modo principale il Servizio Sociale e i Servizi Sanitari specialistici (in primo luogo il servizio di NeuroPsichiatria Infantile).

L'équipe "affidamenti" del Comune di Asti opera all'interno del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi - Unità Operativa Minori ed è composta da un'assistente sociale, un educatore professionale e uno psicologo.

Questa équipe si occupa di tutto ciò che riguarda l'Affido: diffusione delle informazioni, conoscenza delle persone interessate (singoli, coppie, famiglie...), selezione e iscrizione delle disponibilità nella banca dati, analisi dei problemi. Ha il compito di individuare, formare e valutare le famiglie affidatarie, concretizzare gli abbinamenti e attuare un percorso educativo di accompagnamento all'affido.



Ha collaborato con riflessioni, supporto tecnico e morale, materia Operativa Minori: Francesca SACCO (responsabile), Antonella FER

vera SALLA e la psicologa Alessandra PLACCHI.
Si ringraziano per la collaborazione: Alessandro DiBenedetto, Mas
Uno speciale ringraziamento, per il sostegno dimostrato durante la
Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi Carlo LISA e all'AS

Per informazioni: www.comune.as

telefono: 0141 399513 - 39

e-mail: a.ferraris@comune.as



Comune di Asti

Affido... insieme per accogliere

"... IL DRAGO ERA UN SOGNO E LA PRINCIPESSA È ANDATA A PASSEGGIARE..."



**Settore Politiche sociali, Istruzione e servizi educativi
Unità Operativa Minori**

materiali e contributi l'equipe delle assistenti sociali dell'Unità
la FERRARIS, Cristina GAI, Roberta GAI, Mariarosalia LICAUSI,
o, Massimo Molinari e la piccola Clara Sorrentino.
ante la realizzazione di questa brochure, al Dirigente del Settore
all'Assessore ai Servizi Sociali Pierfranco VERRUA.

comune.asti.it

- 399474; fax 0141 399400

e.asti.it; c.gai@comune.asti.it

una famiglia in più ...

Affido familiare vuol dire accogliere un bambino o un ragazzo nel proprio nucleo familiare per un determinato periodo di tempo. È un'esperienza di accoglienza familiare ed è un'espressione della solidarietà primaria. Questo atto di solidarietà è l'incontro tra la disponibilità e la richiesta di aiuto più o meno manifesta ed espressa.

L'affidamento dei minori è regolato dalla legge n. 184/83, modificata dalla legge 149/01 che stabiliscono "il diritto del minore" a crescere in una famiglia e tutela i bambini indicando delle soluzioni alternative all'inserimento in struttura.

L'affidamento può aiutare la famiglia di origine a superare i problemi e garantisce la continuità dei rapporti con la stessa.

Il nucleo affidatario può essere costituito da coppie con o senza figli, sposate o conviventi o anche da persone singole, senza vincoli di età rispetto al bambino affidato.

L'affidamento è molto diverso dall'adozione: infatti questi due istituti giuridici seguono percorsi differenti che non sono sovrapponibili.

I Servizi Pubblici ...

Non è semplice, per i servizi preposti, reperire famiglie disponibili a intraprendere questo percorso. L'affidamento infatti è un progetto complesso che coinvolge molti attori: il bambino (ma possono essere anche più di uno...), la famiglia d'origine, la famiglia affidataria, il Servizio Sociale, i Servizi Sanitari, l'Autorità Giudiziaria e spesso anche altre figure (scuola, terzo settore, ecc....).

I Servizi elaborano il progetto di affidamento all'interno di un disegno più ampio di sostegno sul nucleo della famiglia di origine.

L'affidamento familiare può essere disposto :

- dal Servizio Sociale competente territorialmente con il consenso dei genitori o del tutore. Questo tipo di affido deve essere poi reso esecutivo dal Giudice Tutelare.
- dal Tribunale per i Minorenni, con proprio provvedimento, qualora manchi il consenso dei genitori o del tutore.

Durata e modalità.

L'affido può essere, a seconda delle esigenze,

- residenziale (il bambino vive stabilmente nella famiglia affidataria);
- diurno (il bambino viene accolto per poche ore al giorno per svolgere i propri compiti o accompagnandolo nelle attività extrascolastiche);
- misto (cioè con modalità differenziate).

L'affidamento è un provvedimento temporaneo che mantiene un rapporto regolare con la propria famiglia di origine. La durata massima prevista è di due anni eventualmente rinnovabile.

Le modalità dei rapporti tra bambino e famiglia di origine vengono definite nel progetto dal Servizio Sociale e sono disposte dalla Magistratura.

I soggetti coinvolti.

I Bambini

La fascia d'età per cui si può disporre l'affido va da zero a diciotto anni. È possibile l'affido di più bambini di età diverse.

Generalmente si tratta di bambini che hanno avuto esperienze negative che hanno influenzato la loro crescita e sviluppo, non solo a livello fisico ma soprattutto a livello psichico e relazionale.

La Famiglia d'Origine.

Le famiglie, conosciute e seguite dai Servizi, presentano difficoltà di diversa natura e livello che non consentono loro di crescere i figli in autonomia per varie cause: malattie gravi, difficoltà economiche, dipendenze patologiche...

Per tali motivi la famiglia non riesce ad affrontare le difficoltà e offre loro quanto necessario per un loro sostentamento.

Spesso sono famiglie composte da persone che hanno avuto esperienze negative e che non hanno potuto ricevere il sostegno e supporto necessario: questo non le ha permesso di crescere i figli in autonomia.

Con l'affido, le famiglie non vengono abbandonate, ma ricevono il sostegno e supporto, anche se doloroso, e vengono aiutati a evolversi nel ruolo genitoriale.

Le esigenze del minore:

(in collaborazione con la famiglia affidataria)

(per poche ore al giorno aiutandolo ad esemplificare nelle diverse attività quotidiane ...)

(adattate a seconda dei bisogni del bambino)

affido temporaneo, durante il quale il minore viene accolto nella propria famiglia d'origine. Per legge la famiglia d'origine è eventualmente rinnovabile.

affido familiare / famiglia d'origine / famiglia affidataria dal Servizio Sociale (spesso le modalità

l'affido minorile è quella compresa da zero a tre anni di più bambini contemporaneamente, anche

che hanno sofferto per traumi e carenze che ostacolano lo sviluppo: queste ferite sono presenti non solo a livello psicologico.

che dai Servizi Sociali, hanno bisogni e difficoltà che non riescono a risolvere in maniera autonoma: difficoltà educative, conflitti relazionali,

che ad occuparsi dei bambini in modo adeguato per un corretto sviluppo.

che a persone che, a loro volta, hanno ricevuto sostegno e facilità nel difficile ruolo di genitore.

che vengono "punite" e lasciate sole. Il percorso di lavoro è volto a recuperare le energie indispensabili

Le Famiglie Affidatarie.

L'esperienza di accogliere un bambino nella propria casa è molto impegnativa, ma anche gratificante e ricca di emozioni.

È necessario che la scelta di darsi disponibile sia condivisa da tutti i componenti della famiglia (mariti, mogli, figli...) perché, nella quotidianità, tutti vengono poi coinvolti.

Questo significa che quando qualcuno entra a far parte di un nucleo familiare, anche se temporaneamente, si vengono a modificare le dinamiche e le relazioni preesistenti. In modo particolare un bambino suscita molte emozioni, spesso contrapposte: conoscere, scoprire "altre cose", sfidare, instaurare nuove relazioni.

Compito della famiglia è accogliere il bambino e sostenerlo nell'affrontare la quotidianità. È necessario calarsi "nei suoi panni", evitando di porsi come "la famiglia buona e sana" contro la "famiglia cattiva" o avere atteggiamenti giudicanti nei confronti della famiglia di origine.